

Nasce un inedito tipo di turismo: 20 mila visitatori nella giornata nazionale dedicata

A casa dei personaggi illustri

Da Michelangelo a Dalla: la cultura si tocca con mano

DI CARLO VALENTINI

In molte regioni sono state costituite Film Commission che si danno un gran da fare, anche elargendo cospicui contributi, affinché pellicole e fiction di successo siano realizzate nei territori di loro competenza. I luoghi della saga del *Commissario Montalbano* così come quelli dell'immarcescibile soap *Un posto al sole* o le ultime e gettonate location di *Mare Fuori* sono ora oggetto di un turismo cinetelevisivo diventato un non trascurabile business vacanziero. Ma c'è un altro segmento che incomincia a farsi largo, sospinto dall'exploit che stanno registrando le città d'arte, i borghi, i territori fino a ieri meno frequentati. È quello che riguarda le case dove abitavano persone note oppure eccentriche o semplici collezionisti.

L'Associazione case della memoria ha incominciato a catalogarle mentre a tirare la volata di questo nuovo turismo sono alcune regioni, in particolare l'Emilia-Romagna ha sponsorizzato un libro che illustra 52 di queste case da visitare, spesso dimenticate dalle guide blasonate men-



Da sinistra, un ambiente della casa di Secondo Casadei e uno di quella di Giorgio de Chirico

tre invece aiutano a comprendere, attraverso le abitudini e i costumi di chi le ha abitate, l'anima profonda di un territorio. Dice **Mauro Felicori**, ex direttore della Reggia di Caserta e oggi assessore alla cultura in Emilia-Romagna: «È un legame saldo quello che accomuna le stanze di una casa, le persone che le abitano e il paesaggio in cui sono inserite. Se poi queste stanze sono state il nido, la fucina e il primo spazio per chi ha vissuto studiando e creando, il legame si estende a chi, nel visitarle, può sentire, vedere e toccare con mano la cultura ritratta nel suo farsi. In questi luoghi, infatti, la cultura ha preso alloggio ed è possibile condiderla». Felicori ha portato

all'approvazione una legge per promuovere la valorizzazione di queste case, con finanziamenti per il «potenziamento della fruizione pubblica e della comunicazione tramite l'organizzazione di mostre, programmi culturali, progetti digitali e multimediali, promozione dello smart tourism».

In Emilia-Romagna il turista (è consigliabile accertarsi via web degli orari di apertura) può entrare nelle case di **Giosuè Carducci**, **Enzo Ferrari**, **Luciano Pavarotti**, **Pellegrino Artusi**, **Secondo Casadei**, **Federico Fellini**, **Giuseppe Verdi**, **Lucio Dalla**, **Arturo Toscanini**, e così via. In altre

parti d'Italia si possono visitare le case di **Galilei** (Firenze), **Puccini** (Lucca), **D'Annunzio** (Gardone Riviera, Brescia), **Caruso** (Lastra a Signa, Firenze), **De Chirico** (Roma), **Antonio Gramsci** (Ghilarza, Oristano), **Indro Montanelli** (Fuvecchio, Firenze), **Ugo Tognazzi** (Velletri, Roma), **Michelangelo** (Firenze), **Giotto** (Vicchio, Firenze).

Dal 2022 ogni anno (all'inizio di aprile) vi è un week end dedicato a queste case, i visitatori questa volta sono stati oltre 20 mila. Tra i più frequentati: Casa Pellico, a Saluzzo (Cuneo), «la casa in cui nacque lo scrittore e patriota **Silvio Pelli-**

co, che contiene le sue opere e i suoi cimeli meticolosamente raccolti, catalogati e donati nel 1858 al Comune dalla sorella **Giuseppina**, Villa Petrazzi, a Castelfiorentino, dove soggiornò **Garibaldi**, «la villa si presenta ancora oggi con tutte le caratteristiche della dimora storica, avendo conservato intatta l'atmosfera dell'epoca: i suoi arredi ottocenteschi, una collezione davvero preziosa di cimeli di varie tipologie e anche alcuni documenti, fra i quali una lettera che **Giuseppe Garibaldi** scrisse il 6 giugno 1876 dall'isola di Caprera», Casa Savini, a Bologna, dove **Renzo Savini** raccolse a metà dell'800 migliaia di oggetti per un collezionismo quasi compulsivo, «per una vita», dice la figlia **Benedetta**, «mio padre ha cercato, raccolto e collezionato, non per il bearsi del possesso di opere d'arte ma per il gusto di salvare e recuperare frammenti di storia». Ha scritto **Guy de Maupassant**: «La nostra memoria è un mondo più perfetto di quanto lo sia l'universo: essa restituisce la vita a coloro che non esistono più».

© Riproduzione riservata

